

Quotidiano Palermo

Direttore: Marco Romano

Dall'intreccio familiare al versante rom: tutte le piste battute

Quella mattina iniziò un incubo

MAZARA DEL VALLO

La mattina dell'1 settembre 2004, la piccola Denise Pipitone sta giocando sul marciapiede di fronte a casa con il cuginetto; il ragazzino rientrata a casa e Denise rimane in strada, la vede dalla finestra zia Giacomina, la sorella della madre Piera Maggio. Pochi minuti dopo – sono le 11.45 - di Denise si perdono le tracce, la mamma lo verrà a sapere un'ora dopo, perché stava frequentando un corso di informatica. Partono subito le ricerche, ma la bambina sembra essere sparita nell'aria. Qualche giorno dopo la mamma di Denise rivela che la bambina è nata dalla sua relazione con Pietro Pulizzi, e non è figlia dell'allora marito Tony Pipitone, all'oscuro di non essere il vero padre della bambina. E proprio questo intreccio familiare avvalorava l'ipotesi investigativa che si tratti più di una faida che del sequestro di una bambina magari da parte della comunità Rom lì vicina. Anzi, i cani della squadra investigativa percepiscono la presenza di Denise nei pressi della abitazione della sorella di Gaspare Ghaleb (all'epoca fidanzato di Jessica Pulizzi, figlia di Anna Corona e di Pietro Pulizzi, padre biologico della bambina; quindi Jessica sarebbe di fatto la sorellastra di Denise) distante solo pochi metri dallo stabile nel quale si trovavano gli appartamenti dei Pipitone. Jessica, che al tempo della scomparsa di Denise

aveva 17 anni, è stata una delle maggiori sospettate del rapimento assieme alla madre: accusata di concorso in sequestro di minorenne, viene rinviata a giudizio dal GUP di Marsala il 18 gennaio 2010; dopo tre anni di processo, viene assolta per insufficienza di prove, sentenza poi confermata in Appello e Cassazione.

Gli investigatori hanno cercato di ricostruire un rapimento «a staffetta», cioè la bambina sarebbe «passata di mano» tra diversi soggetti per farne perdere le tracce. La mamma di Denise, Piera Maggio, ha più volte parlato di misteri e mancati approfondimenti della magistratura sulla scomparsa della bambina. Il 18 ottobre del 2004 la guardia giurata Felice Grieco segnala da Milano una bambina che somiglia molto a Denise, tra alcuni zingari. Il 3 dicembre dello stesso anno, l'imprenditore e politico kosovaro Behgjet Pacolli si propone come mediatore con ipotetici sequestratori e contatta l'avvocato Giacomo Frazzitta, legale della famiglia Pipitone, che avverte la polizia. Altri avvistamenti negli anni finiscono nel nulla, ma si privilegia la pista familiare. Il 3 maggio 2021 la procura di Marsala torna a indagare sul caso e viene richiesta una commissione d'inchiesta parlamentare su iniziativa dei deputati Alessia Morani e Carmelo Miceli del PD tra depistaggi e conflitti di interesse ma a dicembre il Gip archivia il caso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA